
Diocesi: mons. Mosciatti (Imola), “il lavoro occasione di cambiamento della realtà”

“Tra le tante preoccupazioni che pesano nel nostro cuore vi è certamente la situazione dei nostri giovani ed il lavoro. Noi sappiamo che il lavoro, qualsiasi esso sia, e anche in una condizione spesso arida e faticosa, può essere occasione di cambiamento della realtà, per rendere il mondo migliore. È una sfida a capire di più perché siamo al mondo”. Lo scrive il vescovo di Imola, mons. Giovanni Mosciatti, nel suo messaggio per il saluto, in occasione della fine delle solenni rogazioni per la Madonna del Piratello. “Lavorare permette di approfondire di più chi siamo, è una possibilità di consapevolezza di sé. Un impegno serio con il lavoro fa crescere anche il modo con cui si vive la famiglia e il tempo libero. Solo se lavoriamo per qualcuno e per qualcosa, possiamo reggere la fatica del lavoro”, osserva il presule. Mons. Mosciatti si chiede quindi “come può accadere questo?”. “Certamente serve qualcuno che ci aiuti, che ci sostenga. Può essere un maestro, qualcuno da cui imparare – afferma –. Ma può essere anche la compagnia di amici che può diventare un’amicizia operativa, che non risolve i problemi, ma aiuta ad affrontarli, aggiunge esperienza, rende più intelligenti nel modo di affrontarli”. “Per questo di fronte ad un mondo in continuo mutamento, che spesso crea disagio nelle persone e in particolare nei giovani, la Chiesa ha una grande responsabilità”. Quindi, l’incoraggiamento a “incontrarli, conoscerli, stare con loro”. “Quanta richiesta di un rapporto e di una amicizia c’è nella fatica e nell’aggressività di tanti ragazzi che stanno male. Quanti genitori distrutti dai figli, dai ragazzi, hanno perso la forza di andare oltre, di guardare altro, di amare di più fino in fondo. Sono loro, i grandi, quelli da accompagnare. Sono loro, i padri e le madri, i prof. e i dottori, che non devono essere lasciati soli. È qui che serve tutta la forza di una comunità che desidera educare”.

Filippo Passantino